

gnosi, per aiutarli nelle spese della istruzione elementare, senza distinzione tra scuole urbane e rurali, tra Comuni grossi e piccoli, tra borgate o Comuni aventi titoli di città. Io quindi domando all'onorevole ministro di esprimere francamente quale sia la sua opinione in proposito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cerutti.

(Non è presente).

L'onorevole Mazza?

Mazza. Rinuncio!

Presidente. Onorevole Engel?

(Non è presente).

Onorevole De Marinis?

(Non è presente).

Onorevole Mercanti?

(Non è presente).

Onorevole Di San Giuliano?

(Non è presente).

Onorevole Prinetti?

(Non è presente).

Onorevole Tecchio?

Tecchio. Ho già rinunciato, poichè qui intendevo parlare della questione dell'insegnamento religioso.

Presidente. Onorevole Pipitone?

Pipitone. Rinuncio.

Presidente. Onorevole Garlanda?

(Non è presente).

Onorevole Aguglia?

(Non è presente).

Onorevole Martini?

(Non è presente).

Onorevole Piovene?

Piovene. Ho domandato di parlare per raccomandare all'onorevole ministro il sussidio alle spese che sostiene il comune di Montecchio Maggiore, in provincia di Vicenza, in causa degli stipendi dei maestri elementari. Gli faccio osservare che quel Comune nel 1890 e così pel 1891 percepì dallo Stato lire 833.65, pel 1892 lire 651.83, pel 1894 lire 228.90, e così pel 1895. Il sussidio diminuì mentre crescevano invece le spese, queste infatti, che prima del 1893 erano di lire 7,940, salirono

dopo quest'anno a lire 8,490, in causa dell'aumento sessennale.

Io sarei molto grato all'onorevole ministro se vorrà provvedere per un adeguato sussidio ai sacrifici sostenuti; farà ciò in favore di un Comune aggravato di molte passività, causate in buona parte dall'ingente spesa che deve sostenere per l'istruzione elementare, talchè fu costretto anche nel presente esercizio di elevare la sovrainposta comunale a quasi il doppio del limite legale.

Presidente. Onorevole ministro,...

Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica. Prenderò le necessarie informazioni circa il sussidio dato al Comune, cui allude l'onorevole Piovene; vedrò per qual ragione quel sussidio ha subito le variazioni, a cui egli accenna, e se queste siano giustificate dalla giurisprudenza vigente. Sono molti gli elementi che contribuiscono alla determinazione del sussidio; e tali elementi han potuto mutare. Ad ogni modo non saprei dargli, in questo momento, una spiegazione esauriente.

In quanto alle osservazioni fatte dall'onorevole Papa, vi è una questione piccola ed una questione grossa.

La questione piccola è quella che riguarda il titolo di città; se, cioè, basti il titolo di città, per privare un Comune del diritto al sussidio.

A questo proposito bisogna distinguere: o si tratta di un titolo semplicemente onorifico, ed allora esso non può, secondo me, far perdere al Comune il diritto, che abbia per legge, al sussidio; o si tratta di una città la quale, per le sue tradizioni storiche, per la importanza del suo territorio, e soprattutto per le tasse che riscuote, si possa veramente dir tale, e allora non si tratta più di un titolo onorifico, si tratta della sostanza della cosa, e si deve senza altro applicare l'articolo 43 del regolamento 9 ottobre 1895.

Ma questa è una questione, come dicevo, abbastanza piccola: perchè qui non si tratta soltanto della legalità del provvedimento; ma si tratta di sapere (ed ecco la questione fondamentale) se la legge, che disciplina questa materia, risponda veramente ai bisogni dell'insegnamento, se la spesa sia erogata utilmente, se sia distribuita equamente: problemi questi di molta gravità.

L'onorevole Baccelli credette bene di nominare una Commissione composta quasi tutta di nostri colleghi, fra cui l'onorevole rela-